

Codice A1813C

D.D. 30 aprile 2024, n. 940

**Autorizzazione idraulica n. 39/2024 ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. per "torrente Meletta - interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza idraulica". Richiedente: Città di Carmagnola.**



**ATTO DD 940/A1813C/2024**

**DEL 30/04/2024**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino**

**OGGETTO:** Autorizzazione idraulica n. 39/2024 ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. per “torrente Meletta - interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza idraulica”.  
Richiedente: Città di Carmagnola.

Con nota prot. 10370 del 04/03/2024, distinto al numero di protocollo regionale 11279 del 04/03/2024, la Città di Carmagnola ha convocato una Conferenza dei Servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i. al fine di acquisire i pareri e le autorizzazioni in merito al progetto “torrente Meletta - interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza idraulica” in comune di Carmagnola. Alla nota di indizione della Conferenza dei Servizi risultano allegati gli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto dall'ing. Franco Peccia Galletto nel mese di gennaio 2024 ed approvato con DGC n° 24 del 13/02/2024.

Gli interventi si sviluppano lungo l'alveo del torrente Meletta, tra il ponte della SP129 e il ponte della S.S. 20 del colle di Tenda. L'attività manutentiva straordinaria comprende interventi a tutela delle infrastrutture pubbliche, con specifiche opere di protezione dalle erosioni, come previsto per via Pramorano e per il ponte di via Castellero, e il ripristino della capacità di smaltimento delle piene del corso d'acqua, intervenendo nei settori dove sono ancora presenti accumuli detritici che riducono sensibilmente la sezione di deflusso delle piene del corso d'acqua. Contestualmente è previsto il taglio selettivo della vegetazione ripariale e la sistemazione del materiale proveniente dagli scavi in alveo ad imbottimento delle sponde o per colmare buche e depressioni. Questo criterio generale trova un'eccezione per l'intervento 4, presso il ponte di via Castellero, dove la quasi totalità del materiale d'alvo asportato sarà conferito presso un'area di deponia di proprietà comunale in via Cavalcavia.

Il progetto dell'attività manutentiva straordinaria del corso d'acqua integra l'intervento manutentivo predisposto nel 2021 e realizzato nell'anno successivo.

Gli elaborati di progetto, resi disponibili per l'autorizzazione di competenza, sono i seguenti:

- all 01 - relazione generale e di fattibilità delle alternative progettuali

- all 02 - relazione specialistica
- all 07 - disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- all 08 - planimetria generale degli interventi
- all 09 - interventi tratto 1 - planimetria di rilievo, di progetto e sezioni trasversali
- all 10 - interventi tratto 2 - planimetria di rilievo, di progetto, sezioni trasversali e dettagli costruttivi
- all 11 - interventi tratto 3 - planimetria di rilievo, di progetto, sezioni trasversali e dettagli costruttivi
- all 12 - interventi tratto 4 - planimetria di rilievo, di progetto, sezioni trasversali e dettagli costruttivi
- all 13 - interventi tratto 5 - planimetria di rilievo, di progetto, sezioni trasversali e dettagli costruttivi
- all 14 - area di deponia - planimetria di rilievo, di progetto e sezioni trasversali
- all 20 - relazione sulla compatibilità degli interventi con l'ambiente acquatico

Di seguito vengono descritte in sintesi le opere e gli interventi per le quali lo scrivente settore è competente al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, rimandando agli elaborati progettuali per ogni dettaglio.

#### SITO 1 – Interventi in corrispondenza dell'attraversamento di via del Porto o ponte della S.P. 129

L'intervento ha la funzione di ripristinare idonee condizioni di deflusso in corrispondenza dell'attraversamento del ponte della strada provinciale; attualmente, in corrispondenza dell'attraversamento si verifica una deviazione dell'asse di deflusso con un mutamento della direzione che passa da SN e NNO con conseguente convogliamento delle acque verso la sponda destra e la deposizione dei sedimenti lungo la sponda opposta, contribuendo anche alla deposizione di sedimenti sotto l'arcata di sinistra della struttura.

l'intervento prevede:

- il decespugliamento e l'abbattimento di alberi lungo le fasce spondali in corrispondenza delle quali si prevede la deposizione del materiale detritico provenienti dalla mobilitazione dei sedimenti stessi, per una superficie di circa 780 m<sup>2</sup>.
- la realizzazione di piste di accesso sulle due sponde nel settore a monte e valle del ponte per raggiungere l'alveo, con lunghezza complessiva di 160 metri, e l'apertura di una rampa temporanea per accedere in alveo. A lavori ultimati le piste e gli accessi saranno smantellati ripristinando le aree attraversate e provvedendo anche al rinverdimento delle aree di cantiere;
- lo scavo e l'asportazione dei depositi in alveo e depositati ad imbottimento delle sponde e delle depressioni e incisioni in alveo. Il volume di detriti e sedimenti movimentati è di 620 metri cubi complessivi, di questi 33.24 metri cubi rappresentano il volume dei sedimenti che si intende asportare per ripristinare la piena funzionalità dell'arcata sinistra del ponte;
- il ripristino ambientale delle aree di lavoro compreso lo smantellamento delle rampe di accesso in alveo, della piste di accesso alle aree di lavoro, e l'inerbimento mediante semina a spaglio di tutte le aree di cantiere, di transito e delle sponde coinvolte nell'attività di sistemazione.

#### SITO 2 – Interventi lungo via Pramorano a tutela della via pubblica

L'intervento in questo tratto d'alveo ha la finalità di tutelare via Pramorano, strada pubblica che si sviluppa sulla sponda sinistra del rio, esposta in due diversi settori all'azione erosiva determinata dai cambi di direzione del torrente.

l'intervento prevede:

- il decespugliamento e l'abbattimento di alberi lungo le fasce spondali per una superficie di 900 m<sup>2</sup>, il materiale di risulta sarà smaltito presso centri di raccolta;
- l'apertura di una pista di accesso della lunghezza di 160 m in sponda destra e di una rampa di

accesso in alveo in sinistra, che saranno smantellate a fine lavori;

- la realizzazione di una tura temporanea per la costruzione della mantellata e della scogliera antierosiva, mediante l'impiego dei materiali provenienti dagli scavi, di lunghezza complessiva pari a 200 metri che sarà smantellata al termine dei lavori;
- la costruzione in sponda destra di una mantellata con funzione antierosiva della lunghezza di 42.50 metri con l'impiego di blocchi ciclopici di pietra naturale di peso superiore ai 17 q.li, paramento inclinato di 45° e con spessore variabile da 1,20 metri in sommità a 1,50 metri alla base. La quota di imposta sarà un metro sotto la quota dell'alveo sistemato mentre l'elevazione massima raggiungerà i 2,00 metri sopra la medesima quota di riferimento. L'opera sarà intasata in terra e rinverdata con talee di salice;
- la costruzione, in sponda sinistra, della scogliera a protezione di via Pramorano. L'opera della lunghezza di 92.50 metri sarà realizzata con l'impiego di blocchi ciclopici di pietra naturale di peso superiore ai 17 q.li, fondazione intasata con calcestruzzo, ed elevazione intasata con terra. La fondazione dello spessore minimo di 1,00 metri sarà impostata 1,50 metri sotto il fondo alveo sistemato, mentre l'elevazione raggiungerà la quota di 2,50 metri sopra il piano indicato, il paramento esterno avrà pendenza 1/3.
- il ripristino ambientale delle aree di lavoro compreso lo smantellamento delle rampe di accesso in alveo, della piste di accesso alle aree di lavoro, e l'inerbimento mediante semina a spaglio di tutte le aree di cantiere, di transito e delle sponde coinvolte nell'attività di sistemazione.

#### SITO 3 – Interventi in corrispondenza del ponte del Brucio

L'intervento si colloca circa 250 metri a monte del settore 2 per contrastare la propensione del corso d'acqua ad erodere le sponde.

l'intervento prevede:

- il decespugliamento e l'abbattimento di alberi lungo le fasce spondali per una superficie di 600 m<sup>2</sup>, il materiale di risulta sarà smaltito presso centri di raccolta;
- l'esecuzione, in sponda destra, di una rampa temporanea di accesso in alveo che si raccorderà con la pista prevista nell'ambito dei lavori previsti per il Sito 2 lungo la sponda destra;
- la realizzazione di una tura temporanea completa di guado per la costruzione della scogliera mediante l'impiego dei materiali provenienti dagli scavi della lunghezza complessiva di 150 metri che sarà smantellata al termine dei lavori;
- la costruzione, in sponda sinistra, della scogliera a protezione di via Pramorano. L'opera della lunghezza di 60 M sarà realizzata con l'impiego di blocchi ciclopici di pietra naturale di peso superiore ai 17 q.li, fondazione intasata con calcestruzzo ed elevazione intasata con terra. La fondazione dello spessore minimo di 1,00 metri sarà impostata 1,50 metri sotto il fondo alveo sistemato, mentre l'elevazione raggiungerà la quota di 2,50 metri sopra il fondo alveo, il paramento esterno avrà pendenza 1/3.
- la costruzione sulla sponda destra a monte del ponte e a contatto con la spalla destra della struttura, di una mantellata con funzione di raccordo e antierosiva della lunghezza di 13 metri, realizzata con l'impiego di blocchi ciclopici di pietra naturale di peso superiore ai 17 q.li, e con paramento inclinato di 45°. La quota di imposta della fondazione sarà collocata un metro sotto la quota dell'alveo sistemato mentre l'elevazione massima raggiungerà sarà di 2,50 metri sopra la medesima quota di riferimento. La struttura sarà intasata in terra e rinverdata;
- il ripristino ambientale delle aree di lavoro compreso lo smantellamento delle rampe di accesso in alveo, della piste di accesso alle aree di lavoro, e l'inerbimento mediante semina a spaglio di tutte le aree di cantiere, di transito e delle sponde coinvolte nell'attività di sistemazione.

#### Sito 4 – Ponte di via Castellero

Gli interventi previsti in questo sito hanno la funzione di stabilizzare il fondo alveo evitando ulteriori abbassamenti che hanno già richiesto in passato la realizzazione di protezioni delle fondazioni delle pile in alveo del ponte, in parte vanificate da ulteriori abbassamenti del fondo.

In dettaglio le attività comprendono:

- il decespugliamento e l'abbattimento di alberi lungo le fasce spondali per una superficie di 400 m<sup>2</sup>, il materiale di risulta sarà smaltito presso centri di raccolta;
- la formazione di una tura temporanea per deviare le acque durante le fasi di rinforzo e protezione delle fondazioni delle pile in alveo. Il rilevato, a carattere temporaneo, saranno edificate con materiale scavato in alveo e modificate per adattarsi alla necessità di protezione dalle acque di magra durante gli scavi e l'esecuzione delle protezioni delle fondazioni delle pile del ponte, delle spalle, della platea e delle nuove scogliere.
- per raggiungere il rilevato della tura è prevista la realizzazione di un guado con tubazioni del diametro di 800 mm in calcestruzzo vibrocompresso;
- l'esecuzione di demolizioni selettive dei getti di calcestruzzo a protezione delle fondazioni e realizzazione delle nuove protezioni delle fondazioni delle pile del ponte e delle spalle. A tutela delle fondazioni delle pile del ponte, si prevede di realizzare una specifica opera composta da cordolature in calcestruzzo armato per cingere e confinare le fondazioni, elementi di contrasto, per sostenere la struttura di rifianco e supporto delle spalle, e da travi di collegamento tra queste strutture;
- la realizzazione delle nuove protezioni spondali a tutela delle spalle del ponte mediante scogliere di raccordo delle sponde naturali con le spalle destra e sinistra dell'attraversamento. Saranno realizzate su entrambe le sponde e ai lati delle spalle, raggiungendo una lunghezza complessiva di 5.45 metri a valle e 5.75 metri verso monte. Saranno realizzate con blocchi di pietra naturale di peso non inferiore a 17 q.li, la fondazione avrà uno spessore minimo costante di 1,00 metri, l'altezza della parte in elevazione sarà di 2,50 metri e il paramento avrà pendenza 1/3; per la fondazione è previsto l'intasamento dei giunti con calcestruzzo mentre per l'elevazione l'intasamento sarà realizzato con terra;
- la realizzazione della platea di protezione a completamento delle opere di protezione delle fondazioni e delle spalle del ponte. L'opera si compone di due parti: la platea di protezione vera e propria che raccorda i livelli di fondo alveo di monte con quello di valle, e il taglione di contenimento di valle. Il taglione sarà realizzato in calcestruzzo armato, avrà sezione di 0,60 metri di larghezza per 1.00 metro di altezza, la sommità sarà inclinata del 3% mantenendosi sempre 30 cm sotto la quota dell'estradosso della platea con la finalità di non fare emergere in superficie la struttura in calcestruzzo. La platea avrà uno spessore non inferiore a 1,20 metri raggiungendo una superficie di 463 metri quadri completando tutti i settori liberi tra le strutture di rinforzo e collegamento previste a tutela delle fondazioni e tra queste e i taglioni. Il profilo trasversale della protezione prevede una pendenza trasversale del 3% per concentrare le acque di magra nella campata centrale e costituire una zona di transito per l'ittiofauna;
- A lavori ultimati le sponde dell'alveo nei settori di lavoro saranno ripristinate dopo aver smantellato le rampe e gli accessi temporanei in alveo. Il materiale di scavo sarà trasportato e depositato definitivamente presso l'area di deponia di proprietà comunale concorrendo anche alla riqualificazione dell'area stessa, per un volume di circa 1.500 m<sup>3</sup>.

#### Sito 5 - Interventi a monte e valle dell'attraversamento della S.S.20 del Colle di Tenda

L'attuale conformazione dell'alveo in corrispondenza della struttura è caratterizzata da una marcata erosione della sponda sinistra a monte dell'attraversamento e da un consistente accumulo di detriti a valle della medesima, pressoché totalmente colonizzato da vegetazione arborea e arbustiva. Il deflusso delle piene ordinarie subisce quindi un repentino cambio di direzione condizionato anche dalla riduzione della sezione trasversale determinata dai sedimenti presenti a valle dell'opera.

gli interventi prevedono:

- il decespugliamento e l'abbattimento di alberi lungo le fasce spondali per una superficie di 840 m<sup>2</sup>, il materiale di risulta sarà smaltito presso centri di raccolta;
- l'apertura di una pista di accesso, parallela alla sponda sinistra e con accesso dalla S.S. 20 lunga 30 metri. Per raggiungere l'area di intervento a monte dell'attraversamento sono inoltre previste

due piste di accesso della lunghezza complessiva di 270 metri, siano esse di nuova apertura o di adeguamento dell'esistente;

- la realizzazione di una tura provvisoria per la costruzione della mantellata e della scogliera antiersiva realizzata con l'impiego dei materiali provenienti dagli scavi di lunghezza complessiva di 120 metri, suddivisa in due tratti rispettivamente di 55 e 65 metri, che sarà smantellata a lavori ultimati;
- la costruzione di una mantellata con funzione antiersiva della lunghezza di 25 metri a valle del ponte in sinistra e 40 m a monte del ponte in destra del ponte con l'impiego di blocchi ciclopici di pietra naturale di peso superiore ai 17 q.li, inclinata di 45°. La quota di imposta sarà collocata un metro sotto la quota dell'alveo sistemato ed elevazione massima di 2,00 metri sopra la medesima quota di riferimento in sinistra e 2,50 in destra. La struttura, intasata in terra, sarà rinverdata con l'inserimento di astoni di salice.
- l'asportazione della barra di sedimenti a valle del ponte e l'impiego del materiale ad imbottimento delle sponde e per colmare le depressioni determinate dalle erosioni localizzate.
- a lavori ultimati le sponde dell'alveo nei settori di lavoro saranno ripristinate dopo aver smantellato le rampe e gli accessi temporanei in alveo.

#### area di deposito

il materiale proveniente dai depositi eccedente sarà trasportato presso l'area di deponia di proprietà comunale di via Cavalcavia (foglio 102, particella 536 del comune di Carmagnola) per essere impiegato nel tombamento della parte depressa dell'area.

L'intervento prevede:

- lo scotico del terreno agrario per una profondità di 20 cm esteso ad una superficie di 4.000 m<sup>2</sup>, su un'area di proprietà prossima ai 6.105 m<sup>2</sup>, e l'accantonamento del materiale in posizione non interferente con la porzione d'area da colmare;
- lo stendimento del materiale conferito provenienti dal disalveo conferito, ridistribuito e regolarizzato per strati successivi e poi costipato, fino al raggiungimento della livelletta di progetto, sistemando un volume complessivo di 2.114,16 m<sup>3</sup>.
- la stesa del terreno agrario accantonato (800 m<sup>3</sup>) la successiva regolarizzazione e la semina di tutta l'area.

In data 23/04/2024 i funzionari scriventi hanno svolto un sopralluogo finalizzato ad accertare lo stato dei luoghi e le criticità presenti, anche in relazione alle opere previste in progetto, rilevando una sostanziale coerenza con quanto descritto in progetto.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25.01.2024.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli

ambienti acquatici;

- artt. 17 e 18 della legge regionale n. 23/2008;
- LR n° 4/2009 e il Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- DGR 5/03/2021 n. 4-2929 "Legge regionale 15/2020, articolo 37. Disposizioni per l'esecuzione di interventi di manutenzione idraulica.";

*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, la Città di Carmagnola ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione al progetto potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
2. l'intervento dovrà trovare conferma nello sviluppo delle verifiche secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC/2018), particolarmente nei riguardi delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, poiché i luoghi interessati dai lavori dovranno risultare stabili e ben consolidati nella configurazione di progetto;
3. il piano d'appoggio delle difese spondali e dei taglioni dovrà essere posto ad una quota inferiore di almeno 1,5 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo misurata nella condizione pre intervento lungo le corrispondenti sezioni trasversali a tutto alveo;
4. il paramento esterno delle difese spondali dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con l'esistente profilo di sponda e le opere andranno opportunamente immorsate alla ripa naturale ovvero raccordate ai manufatti già presenti, a tutela dell'integrità del sistema spondale.
5. le scogliere, le mantellate e la platea di protezione di fondo alveo in progetto dovranno essere realizzate con massi di cava posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume e peso non inferiori da quanto previsto in progetto;
6. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato in modo da garantire la stabilità del nuovo profilo di sponda, dovrà inoltre essere favorita la ricrescita della vegetazione sulla sponda mediante le operazioni di semina di miscugli di specie erbacee autoctone ed adatte al luogo di impiego;
7. le operazioni di scavo in alveo dovranno essere praticate con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, e gli stessi scavi vanno eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse torrentizio procedendo per strisce successive da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva, tutto ciò per una profondità di scavo rispetto alla quota di fondo alveo massima di 50cm ripetibili fino al raggiungimento della configurazione di progetto;
8. Il materiale litoide in esubero rispetto a quanto previsto al precedente punto, in caso di assenza di contaminazione sulla base della analisi previste dal D.Lgs. 152/2006, dovrà essere gestito ai sensi dell'art. 37 comma 3 della L.R.15 del 9/07/2020 e DGR 5/03/2021 n. 4-2929 "Legge regionale 15/2020, articolo 37. Disposizioni per l'esecuzione di interventi di manutenzione

idraulica. Criteri e le modalita' per la cessione dei materiali litoidi estratti. Integrazione dell'allegato B della D.G.R. 21-1004 del 9 febbraio 2015". In particolare dovrà essere impiegato secondo quanto indicato in progetto per il tombamento della parte depressa dell'area di proprietà comunale in via Cavalcavia;

9. eventuale materiale proveniente dalla demolizione di manufatti esistenti, che non verrà riutilizzato nei lavori, dovrà essere allontanato dall'alveo e gestito secondo la normativa vigente;
10. gli scavi in alveo per ripristinare la sezione idraulica in corrispondenza dei ponti di Via del Porto (sito 1), di Via del Bruccio (sito 3) e della S.S. 20 (sito 5) dovranno essere effettuati senza esporre le fondazioni delle pile e delle spalle dei citati manufatti;
11. le tute provvisorie, le savanelle ed i guadi temporanei che si renderanno necessarie per la realizzazione delle opere di difesa spondale e di consolidamento delle pile del ponte dovranno essere realizzate unicamente con materiale sciolto proveniente dagli scavi, non dovranno interferire con il buon regime idraulico del torrente e dovranno essere prontamente rimosse al termine delle singole lavorazioni cui fanno capo;
12. l'intervento di taglio della vegetazione lungo la sponda dovrà avere carattere manutentivo, conservando le associazioni vegetali ad uno stadio giovanile, ed eliminando tutti i soggetti già sradicati, con apparato radicale sostanzialmente esposto, senescenti, instabili, inclinati o deperienti, esposti alla fluitazione in caso di piena; gli interventi di decespugliamento delle sponde dovranno essere eseguiti rispettando la rinnovazione delle specie arboree presenti;
13. è fatto assoluto divieto di rimuovere i ceppi dal ciglio di sponda come disposto dall'art. 96, lettera c, del R.D. n° 523/1904;
14. gli interventi di decespugliamento delle sponde dovranno essere eseguiti rispettando la rinnovazione delle specie arboree presenti;
15. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
16. è vincolante il parere dell'Ufficio Tutela Flora e Fauna della Città metropolitana di Torino, di cui è prevista l'acquisizione in sede di Conferenza dei Servizi;
17. durante i lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e comunque, più in generale, che possano causare turbativa del buon regime idraulico;
18. è a carico del Comune l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni dovuti a piene del corso d'acqua; spetta pertanto al Comune, eventualmente d'intesa con la Ditta esecutrice, adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici in alveo;
19. terminati i lavori tutte le aree interessate devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte restando il Comune l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
20. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data del provvedimento conclusivo della conferenza di servizi, pertanto i lavori devono essere completati entro il termine sopraindicato pena decadenza della stessa, con la condizione che una volta iniziati non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del Comune nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
21. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità degli interventi (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variare del regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento dell'alveo), in quanto resta a carico del Comune l'obbligo di mantenere inalterata nel tempo la configurazione di progetto mediante l'esecuzione di quei lavori od opere aggiuntive ritenute necessarie allo scopo, previa autorizzazione di questo Settore;

22. il Comune deve mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle degli interventi in progetto, che si renderanno necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore; la cadenza dei controlli per i fini di cui sopra resta nella discrezionalità del Comune, con la necessità di prevedere una verifica della situazione dopo ogni evento meteorologico intenso comportante una piena significativa del corso d'acqua. Il programma di controllo va definito durante l'esecuzione dei lavori e potrà essere aggiornato/perfezionato successivamente con il procedere delle verifiche. Il Comune è inoltre tenuto a segnalare a questo Settore ogni variazione significativa riscontrata che non sia risolvibile attraverso le azioni manutentive di spettanza;
23. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento, all'occorrenza della necessità e tali da rendere incompatibile il realizzato con il buon regime idraulico;
24. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità giuridica del Comune che terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
25. deve essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e di ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché deve essere comunicato il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere il Comune deve inviare la dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'intervento è stato eseguito conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni impartite;
26. prima dell'inizio dei lavori il Comune deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le vigenti leggi.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto dovrà attenersi a quanto previsto dalla LR 37/2006 e dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, in merito alla compatibilità delle lavorazioni con gli ambienti acquatici e a quanto prescritto nel parere della Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della Fauna e della Flora.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I Funzionari estensori  
Dott. For. Roberto Cagna  
Dott. Geol. Barbara Coraglia

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana  
di Torino)  
Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio